

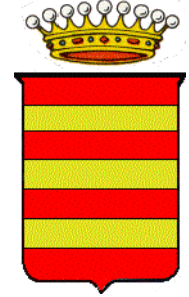
REGIONE SICILIA



CASTRONOVO DI SICILIA



LERCARA FRIDDI



ND-THREE s.r.l. sede legale Piazza Europa 14
87100 cosenza

Titolo del Progetto:

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN PARCO AGRIVOLTAICO E DELLE OPERE CONNESSE DENOMINATO "PERCIAPERTOSA"

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

N° Documento:

REL0024

DISCIPLINA:

PD

TIPOLOGIA:

REL

FORMATO:

A4

Elaborato:

Piano di manutenzione delle colture e delle opere a verde

FOGLIO:

1 di 1

SCALA:

--

Nome file:

-

Progettazione:

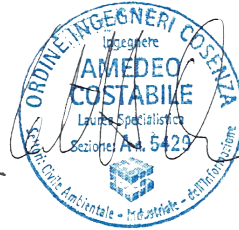


NEW DEVELOPMENTS S.r.l.
piazza Europa, 14 - 87100 Cosenza (CS)

Progettisti:



dott. ing. Giovanni Guzzo Foliaro



dott. ing. Amedeo Costabile



dott. ing. Francesco Meringolo

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	19/04/2022	PRIMA EMISSIONE	New Dev.	New Dev.	ND-THREE



INDICE

1. IL PIANO COLTURALE	2
1.1 SPECIE ERBACEE	2
1.2 SPECIE ARBUSTIVE	3
2. IL PIANO DI MANUTENZIONE	4
2.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	4
2.2 LOCALIZZAZIONE DELLE COMPONENTI	4
2.3 MANUTENZIONE AREE VERDI	4
3. MANUTENZIONE PREVISTA PRIMO E SECONDO ANNO	6
4. MANUTENZIONE PREVISTA ANNI SUCCESSIVI AL SECONDO	7
4.1 SPECIFICHE OPERATIVE	7
4.1.1 TAPPETO ERBOSO	7
4.1.2 ARBUSTI	8
4.1.2.1 POTATURA	8
4.1.2.2 SCERBATURE	10
4.1.2.3 SARCHIATURE	10
4.1.2.4 CONCIMAZIONI	10
5. PROGRAMMA DI MANUTENZIONE AREE VERDI	11
5.1 INTERVENTI DI MANUTENZIONE PRIMO E SECONDO ANNO	11
5.2 INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUCCESSIVI AL SECONDO ANNO	11
6. MONITORAGGIO AMBIENTALE SULLO STATO DI SALUTE DELL'OPERA A VERDE	12

1. IL PIANO COLTURALE

L'ordinamento colturale adottato per il progetto relativo alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico denominato Perciapertosa ed ubicato nel territorio dei comuni di Castronovo di Sicilia e Lercara Friddi ha tenuto conto delle caratteristiche climatiche della specifica area.

Il clima è tipicamente mediterraneo ed è caratterizzato da ben 5 mesi di siccità, da maggio a settembre; in cui giugno, luglio ed agosto sono i mesi più asciutti, mentre le precipitazioni si attestano intorno ai 738 mm annui concentrati nel periodo autunno inverno (da ottobre a febbraio) e con temporali estivi, mentre le temperature minime invernali scendono, raramente sotto lo zero.

In linea generale i limiti termici rilevati corrispondono alle esigenze delle specie vegetali naturali esistenti. In particolare l'agricoltura dell'area oggetto di studio è caratterizzata dagli ordinamenti produttivi a seminativo e in modo particolare a frumento, ad oliveto, a mandorleto ed ad agrumeto in piccolissima parte.

Per quanto riguarda la macchia mediterranea "definita come una formazione vegetale, rappresentativa del clima mediterraneo, caratterizzata da elementi sclerofillici costituenti associazioni proprie dell'Oleo-Ceratonion, in alleanza dell'ordine Pistacio-Rhamnetales alterni (Quercetea ilicis), insediata stabilmente in spazi appropriati in maniera continua e costituita da specie legnose arbustive a volte associate ad arboree, più o meno uniformi sotto l'aspetto fisionomico e tassonomico" (art.1 di cui alla L. R. 13/99 del 19 Agosto 1999) è relegata principalmente nelle zone marginali e con versanti molto inclinati ove le colture agrarie sono difficili da attuare.

Il piano colturale prevede la piantumazione delle seguenti colture:

- **Specie erbacee:** specie foraggere appetite alla fauna selvatica come le leguminose (tipo veccia, trifoglio e sulla);
- **Specie arbustive:** biancospino (6-10 m d'altezza; a foglia caduca), alaterno (6-8 m di altezza; sempreverde), mirto (1-3 m di altezza; sempreverde), olivastro (2-2,5 metri di altezza).

1.1 SPECIE ERBACEE

Le specie erbacee come sopra elencate andranno a costituire un prato di leguminose che, oltre a non necessitare di pratiche agricole particolari, sono note per essere un concime naturale per il terreno in quanto azoto fissatrici, inoltre trovano un ampio impiego in agricoltura come specie foraggere.

Le leguminose scelte sono annuali ed auto-riseminanti in grado di svilupparsi durante la stagione fredda completando il ciclo di ricrescita ad inizio estate. Queste specie germinano e si sviluppano alle prime piogge autunnali e grazie all'autoriseminazione, persistono per diverso tempo nello stesso appezzamento di terreno.

1.2 SPECIE ARBUSTIVE

Per diminuire l'impatto sulla fauna ed aumentare il miglioramento ambientale, si prevede di ricostituire degli elementi fissi del paesaggio con l'introduzione di arbusti. Queste dovrebbero avere un'elevata diversità strutturale e un alto grado di disponibilità trofica; per questi motivi saranno composte da diverse specie arbustive autoctone, produttrici di frutti appetiti alla fauna selvatica.

Le essenze prescelte si orienteranno su specie autoctone, produttrici di frutti (bacche) eduli appetibili e con una chioma favorevole alla nidificazione e al rifugio, con rami procombenti in grado di fornire copertura anche all'altezza del suolo.

Le specie arbustive che verranno utilizzare sono: biancospino (6-10 m d'altezza; a foglia caduca), alaterno (6-8 m di altezza; sempreverde), mirto (1-3 m di altezza; sempreverde), olivastro (2-2,5 metri di altezza).

Queste specie scelte perché hanno epoca di fioritura e maturazione delle bacche differente, tale da avere una disponibilità in campo per quasi tutto l'anno di frutti per la fauna selvatica e fiori per le classi degli insetti (utili ad esempio all'impollinazione).

Esse sono specie spontanea delle regioni mediterranee, comune nella macchia mediterranea, con poche esigenze e facilmente adattabili in quanto piante rustiche resistenti a terreni poveri e siccitosi manifestando in condizioni favorevoli uno spiccato rigoglio vegetativo e un'abbondante produzione di fiori e frutti.

Grazie alle loro poche esigenze, solo nella fase d'impianto si avrà una maggiore manutenzione provvedendo ad una buona lavorazione del terreno, ad una concimazione iniziale per favorire la ripresa vegetativa dopo lo stress della messa a dimora delle talee e ad una irrigazione di soccorso nei periodi di prolungata siccità per il primo anno d'impianto.

Invece per ciò che riguarda la manutenzione di mantenimento è da prevedere solo la potatura. La frequenza delle operazioni è tale da evitare altezze non compatibili che possono innescare fenomeni d'ombreggiamento sui pannelli fotovoltaici. Inoltre le operazioni di potature sono necessarie per rinnovare la massa vegetativa degli arbusti togliendo i rami più vecchi, privi di foglie e che non fruttificano più.

2. IL PIANO DI MANUTENZIONE

La manutenzione delle specie vegetali in oggetto prevede una serie d'interventi sia di tipo ordinario sia di tipo straordinario. Tale manutenzione, finalizzata a garantire l'attecchimento delle piante arbustive, ed erbacee, è indispensabile per assicurare il successo degli interventi effettuati e per promuovere il loro migliore funzionamento.

Il documento descrive le attività di manutenzione necessarie per tenere in vita le opere a partire dal secondo anno. Le operazioni di manutenzione descritte, quindi, hanno l'obiettivo di garantire una corretta crescita della vegetazione, in particolare nei primi anni dalla messa a dimora, in cui il rischio di fallanze è maggiore. Dovendo garantire l'attecchimento delle specie messe a dimora si prevede, tra le attività programmate, anche l'eventuale risarcimento delle fallanze ed interventi irrigui periodici.

2.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti prevede, pianificazione e programmazione delle attività di manutenzione delle seguenti componenti:

- *Specie erbacee*
- *Arbusti medio bassi*
- *Prato*
- *Interventi di irrigazione di soccorso*

2.2 LOCALIZZAZIONE DELLE COMPONENTI

Consistenza e posizione delle componenti mantenibili nell'ambito dell'opera oggetto del presente piano e la rappresentazione grafica delle stesse saranno contenute all'interno della documentazione componente il progetto esecutivo dell'opera nelle aree già individuate in fase di progettazione definitiva e rappresentate nelle tavole di layout (cfr. rif. **EPD007** e **EPD008**).

2.3 MANUTENZIONE AREE VERDI

Con il completamento delle opere eseguite prende avvio un programma di manutenzione appositamente predisposto, indispensabile per garantire il mantenimento dei risultati ottenuti con la realizzazione degli interventi.



Gli interventi di manutenzione ordinaria da compiersi (tosature dei tappeti erbosi, potature dei cespugli, potature ordinarie delle alberature per il mantenimento della corretta impostazione strutturale e la rimonda dal secco, riordino dei rampicanti) non si discostano da quelli normalmente effettuati nel corso della gestione ordinaria.

In generale la prima fase di gestione, relativa ai due anni successivi alla realizzazione, è da considerarsi di assestamento dell'area a verde nel suo complesso. Successivamente ai primi due anni, la manutenzione può considerarsi ordinaria.

Nel periodo di manutenzione, è responsabilità della società controllare le manifestazioni patologiche sulla vegetazione delle superfici sistemate provvedendo alla tempestiva eliminazione del patogeno/parassita onde evitarne la diffusione e rimediare ai danni accertati. Gli eventuali interventi antiparassitari che si renderanno necessari dovranno essere, secondo il disposto delle normative vigenti, effettuati con prodotti biologici o, nel caso di infestazioni ritenute di particolare gravità dal consulente in materia di utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari riconosciuto ai sensi del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150, ha mirato e ristretto spettro d'azione. I prodotti non specifici sono da evitare. I trattamenti per la lotta contro le principali fitopatologie di origine crittogamica e infestazioni da artropodi dovranno essere eseguiti per aspersione con pompe a bassa pressione e con ugelli nebulizzatori tarati in modo da ridurre i fenomeni di deriva nelle prime ore del mattino (6.00 – 7.00) e utilizzando prodotti registrati per l'impiego su vegetazione ornamentale.

La manutenzione delle opere avrà inizio immediatamente dopo la messa a dimora di ogni singola pianta e di ogni parte di manto erboso, e dovrà continuare per tutto il periodo specificati nelle condizioni ambientali. Le eventuali piante avvizzite dovranno essere sostituite con altre identiche a quelle fornite in origine; la sostituzione deve, in rapporto all'andamento stagionale, essere inderogabilmente effettuata nel più breve tempo possibile dall'accertamento del mancato attecchimento.

3. MANUTENZIONE PREVISTA PRIMO E SECONDO ANNO

La manutenzione del materiale vegetale per i primi due cicli vegetativi sarà caratterizzata dalle operazioni colturali atti alla messa a dimora delle piante per la costituzione dell'area verde sono principalmente:

- *Aratura principale con una latta concimazione di natura organica minerale (letame);*
- *Piantumazione delle piante (arbustive ed arboree) in apposite buche predisposte per evitare l'asfissia radicale;*
- *Preparazione del terreno per la semina delle essenze foraggere nei periodi indicati per la specie.*

Sarà cura della società a garanzia dell'attecchimento provvedere a:

- Eliminazione e sostituzione delle piante morte: Le eventuali piante morte dovranno essere sostituite con altre identiche a quelle fornite in origine, ma di una misura commerciale superiore; la sostituzione deve, in rapporto all'andamento stagionale, essere inderogabilmente effettuata nel più breve tempo possibile dall'accertamento del mancato attecchimento.
- Irrigazioni: è tenuta ad irrigare tutte le piante messe a dimora per il periodo di garanzia (periodo di attecchimento). Le irrigazioni dovranno essere ripetute e tempestive nonché variare in quantità e frequenza, in relazione alla natura del terreno, alle caratteristiche specifiche delle piante, al clima e all'andamento stagionale: il programma di irrigazione (a breve e a lungo termine) prevede:
 - Interventi irrigui nel periodo primaverile ed estivo con clima caldo arido.

4. MANUTENZIONE PREVISTA ANNI SUCCESSIVI AL SECONDO

Gli elementi compositivi del verde dell'area sono rappresentati dal tappeto erboso, dagli arbusti e dagli alberi di nuova piantumazione. La manutenzione consiste in tutte le operazioni necessarie per salvaguardare gli impianti vegetali e le opere eseguite. Comprende, pertanto, opere quali pulizia, eventuali concimazioni localizzate, potature, trattamenti, sostituzione di fallanze.

La manutenzione comprende le seguenti operazioni:

- Eventuali irrigazioni di soccorso;
- Tosatura dei tappeti erbosi;
- Controllo dei parassiti e delle fitopatie in genere;
- Diserbi e sarchiature del tornello alla base delle alberature;
- Ripristino della verticalità delle piante;
- Controllo, risistemazione e riparazione dei pali di sostegno, degli ancoraggi e delle legature.
- Potature e rimonde degli arbusti;
- Rimozione delle parti disseccate delle perenni;
- Eliminazione e sostituzione delle piante morte;
- Rinnovo delle parti difettose dei tappeti erbosi;

4.1 SPECIFICHE OPERATIVE

4.1.1 TAPPETO ERBOSO

Per garantire una manutenzione finalizzata al mantenimento di un prato rustico l'intervento richiesto è a media intensità. Tale operazione è da eseguire in un numero di interventi diversificato a seconda dell'andamento stagionale, dalla metà del mese di marzo fino alla fine di ottobre. La conservazione dei tappeti erbosi si compone di un insieme organico di interventi comprendente, in rigoroso ordine di esecuzione:

- pulizia da rifiuti di ogni genere;
- sfalcio annuale o pascolamento controllato, da evitare durante il periodo della fase riproduttiva della pianta;
- raccolta ed allontanamento della vegetazione recisa.

La pulizia dei tappeti erbosi da ogni oggetto estraneo (carta, residui plastici, oggetti vari) dovrà essere completa e accurata. Le operazioni di pulizia saranno almeno pari al numero di tagli previsti. La tosatura dei

tappeti erbosi dovrà essere eseguita mediante macchine che dovranno essere omologate all'uso in ambiente urbano e quindi dovranno essere munite di appositi silenziatori. Gli utensili di taglio delle macchine dovranno essere protetti secondo quanto disposto dalle normative vigenti. Gli interventi di tosatura dovranno essere eseguiti in condizioni di tempo non piovoso, su terreno sufficientemente asciutto. L'altezza di taglio dovrà essere mantenuta intorno ai 2-2,5 cm per gli interventi nei mesi di aprile – maggio – giugno – settembre – ottobre e intorno ai 3-3,5 cm per i tagli nei mesi più caldi (luglio e agosto). L'altezza dell'erba fra un taglio ed il successivo non dovrà superare i 10 cm.

Concimazioni: Dovranno essere programmati almeno due interventi di concimazione all'anno, in primavera e in autunno. Si utilizzerà un concime minerale complesso NPK più microelementi, con azoto a lenta cessione.

Trasemina: Rinfoltimento delle essenze negli anni successivi (dopo circa 5 anni) ove necessario con lavori di erpicatura leggera e semina;

Frequenza: quinquennale

4.1.2 ARBUSTI

La manutenzione della vegetazione arbustiva viene spesso considerata in secondo piano rispetto a quella dei tappeti erbosi o delle alberature: in realtà il mantenimento del piano arbustivo secondo l'habitus vegetativo delle specie contribuisce alla qualificazione dello spazio a verde altrettanto quanto un tappeto erboso omogeneo ed uniforme.

Per i primi anni dall'impianto, la manutenzione delle macchie arbustive sarà finalizzata all'ottenimento di uno sviluppo armonico, equamente distribuito in tutto lo sviluppo, e il più possibile rapido. L'esatta definizione dell'epoca e della metodologia di taglio andrà modulata a seconda della specie considerata, delle dimensioni all'impianto e allo sviluppo richiesto in progetto. Un taglio anticipato piuttosto che ritardato, oppure più o meno intenso, determina risposte vegetative assai diverse a seconda della specie considerata. Gli interventi censori, in queste prime fasi, andranno generalmente effettuati con attrezzature manuali, evitando l'impiego di tosasiepi.

4.1.2.1 POTATURA

Le operazioni di potatura dei cespugli ed arbusti dovranno essere effettuate tenendo rigorosamente conto dell'epoca di fioritura e con tipologia di intervento adeguata ad ogni specie e varietà, attraverso l'uso di idonei attrezzi di tipo manuale.

Quando si pota un arbusto, si devono anzitutto rimuovere le branche indesiderate, quelle giacenti sul terreno, i rami spogli, deboli, spezzati, malati od infestati da insetti, i getti troppo vigorosi o verticali che "scappano" nonché l'eventuale vegetazione parassita presente.

Prima di ogni taglio, occorre valutare quale sarà l'aspetto della pianta dopo la rimozione di branche importanti: la potatura non deve lasciare "vuoti" nella forma dell'arbusto.

Per rinnovare progressivamente la vegetazione, negli arbusti vigorosi e maturi si devono rimuovere almeno dal 25 al 30% delle branche più vecchie ogni anno.

Se è necessario ridurre un arbusto maturo, ciò va fatto nell'arco di tre-quattro anni.

Potature drastiche sono raccomandate solo per arbusti decisamente invecchiati, ma esse non devono mettere a repentaglio la vita delle piante. Dopo un drastico contenimento, si procede con ripetute spuntature e con diradamenti dei germogli per riportare la pianta ad un aspetto il più naturale possibile. Se è necessario contenere lo sviluppo, tagliare i rami ad altezze diverse.

Gli arbusti vanno potati essenzialmente per gli stessi motivi per cui vengono potati gli alberi:

- diradamento dei rami morti, malati o spezzati (rimonda)
- regolazione della forma (allevamento, formazione)
- riduzione della chioma (contenimento)
- bilanciamento fra fase vegetativa e fioritura (mantenimento)

L'intensità della potatura e la sua frequenza dipendono dal vigore dell'arbusto e dal suo habitus di fioritura. Le operazioni di potatura o di ringiovanimento dei cespugli ed arbusti dovranno essere effettuate tenendo rigorosamente conto dell'epoca di fioritura e con tipologia di intervento adeguata ad ogni specie e varietà. È consentito solo l'uso di idonei attrezzi di tipo manuale.

Quando si pota un arbusto, si devono anzitutto rimuovere le branche indesiderate, quelle giacenti sul terreno, i rami spogli, deboli, spezzati, malati od infestati da insetti, i getti troppo vigorosi o verticali che "scappano" nonché l'eventuale vegetazione parassita presente.

Prima di ogni taglio, occorre valutare quale sarà l'aspetto della pianta dopo la rimozione di branche importanti: la potatura non deve lasciare "vuoti" nella forma dell'arbusto. Per rinnovare progressivamente la vegetazione, negli arbusti vigorosi e maturi si devono rimuovere almeno dal 25 al 30% delle branche più vecchie ogni anno. Se è necessario ridurre un arbusto maturo, ciò va fatto nell'arco di tre-quattro anni. Potature drastiche sono raccomandate solo per arbusti decisamente invecchiati, ma esse non devono mettere a repentaglio la vita delle piante. Dopo un drastico contenimento, si procede con ripetute spuntature e con diradamenti dei germogli per riportare la pianta ad un aspetto il più naturale possibile. Se è necessario contenere lo sviluppo, tagliare i rami ad altezze diverse. L'Impresa dovrà effettuare la potatura

dei cespugli a fioritura estiva nel periodo di stasi vegetativa (novembre-febbraio) e di quelli a fioritura primaverile alla fine della fioritura.

4.1.2.2 SCERBATURE

Gli arbusti necessiteranno all'occorrenza di interventi di scerbatura manuale o di diserbi localizzati fino a quando le loro chiome non copriranno completamente il suolo riducendo al minimo gli interventi di diserbo chimico e manuale necessari. La scerbatura prevede l'estirpazione manuale delle specie erbacee indesiderate, con asportazione delle radici. Il taglio basso dell'infestante non è considerato scerbatura. L'operazione si considera eseguita quando sono state estirpate tutte le specie erbacee indesiderate presenti. Ad operazione completata, la superficie alla base delle macchie arbustive andrà ripulita dai residui vegetali e regolarizzata. Durante le operazioni di estirpazione delle erbacee indesiderate dovranno evitarsi danni alle piante coltivate, in particolar modo alle perenni, così come dovranno essere evitati inutili calpestamenti.

4.1.2.3 SARCHIATURE

La sarchiatura comprende le operazioni di eliminazione delle piante spontanee presenti alla base dell'albero e che con esso competono mediante zappettatura del terreno che verrà in tal modo arieggiato. Tale intervento è previsto a partire dal terzo anno di intervento, da quando cioè le piante arbustive avranno coperto completamente il suolo e la copertura con manto biodegradabile sarà decomposta. La sarchiatura comprende le operazioni di eliminazione delle piante spontanee presenti alla base dell'albero e che con esso competono mediante zappettatura del terreno che verrà in tal modo arieggiato. È prevista l'esecuzione di almeno un intervento annuale, da compiersi in primavera precoce.

4.1.2.4 CONCIMAZIONI

La concimazione degli alberi con prodotti complessi e terricciati dovrà essere effettuata dall'Impresa di norma nel periodo anteriore alla ripresa vegetativa (febbraio-metà marzo). I concimi dovranno contenere azoto a lenta cessione, avere titolo indicativo 15-10-15, essere distribuiti manualmente sull'area di proiezione della chioma o sulla fila in dosi di 100 gr/m. Il fertilizzante dovrà essere distribuito in prossimità delle radici mediante una leggera lavorazione superficiale (zappettatura) del terreno. Dovranno essere eseguiti tre interventi all'anno. Nel programmare le sostituzioni delle piante morte, occorre rispettare la varietà delle specie di progetto.

Frequenza: trimestrale

5. PROGRAMMA DI MANUTENZIONE AREE VERDI

Le operazioni di manutenzione sono state articolate in due fasi: la prima relativa ai due anni successivi alla realizzazione degli interventi e la seconda relativa agli interventi successivi al terzo anno.

5.1 INTERVENTI DI MANUTENZIONE PRIMO E SECONDO ANNO

Gli interventi da eseguire annualmente e ove necessario più volte nel corso dell'anno consistono:

- N° 2 (indicativamente) tagli dell'erba con asportazione del materiale di risulta;
- N° 1 intervento di reintegrazione delle fallanze;
- N° 2-3 (indicativamente) interventi di scerbatura delle specie arbustive e delle specie arboree;
- N° 1 interventi di rimozione delle parti non più vegete della pianta perenne;
- N° 2 verifiche dei pali tutori e dei legacci con consolidamento al fusto;
- N° 2 interventi di concimazione del prato con concimi a lenta cessione;
- N° 1 intervento annuo di potatura di formazione e di rimozione del secco di tutti gli alberi di nuovo impianto;
- N° 1 intervento di controllo fitosanitario ed eventuale intervento antiparassitario sulle alberature;
- N° 2 interventi di irrigazione manuale con autobotte sulle alberature.

5.2 INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUCCESSIVI AL SECONDO ANNO

Gli interventi da eseguire annualmente e ove necessario più volte nel corso dell'anno consistono:

- N° 2 (indicativamente) tagli dell'erba con asportazione del materiale di risulta;
- N° 1 intervento di reintegrazione delle fallanze;
- N° 2-3 (indicativamente) interventi di scerbatura delle macchie arbustive e delle tappezzanti;
- N° 3-4 interventi di rimozione delle parti non più vegete della pianta perenne (Gynodon Dactylon)
- N° 2 interventi di concimazione del prato con concimi a lenta cessione
- N° 1 verifica dei pali tutori e dei legacci con consolidamento al fusto;
- N° 1 intervento ogni tre anni di potatura di formazione e/o di rimozione del secco di tutti gli alberi;
- N° 1 intervento di controllo fitosanitario ed eventuale intervento antiparassitario

Alla fine del terzo anno dovranno essere rimossi i pali tutori.



6. MONITORAGGIO AMBIENTALE SULLO STATO DI SALUTE DELL'OPERA A VERDE

Nel periodo di manutenzione, è responsabilità della società monitorare lo stato fisiologico delle piante individuando manifestazioni patologiche sulla vegetazione e rimediare ai danni accertati.

Per far ciò la società dovrà identificare un tecnico responsabile, che abbia comprovata esperienza sull'argomento e che quindi sia in grado di sovrintendere agli interventi di potatura, al controllo degli ancoraggi, alla individuazione delle fertilizzazioni di base e delle integrazioni con microelementi, alla tempestiva diagnostica di sintomi legati a carenze, fitopatie, o attacchi di insetti attraverso l'utilizzazione di tecniche e prodotti a basso o bassissimo impatto sull'ambiente (lotta biologica e integrata).

I lavori dovranno essere condotti con personale di provata capacità che, qualitativamente e numericamente, sia nelle condizioni di mantenere gli impegni per la manutenzione del verde.

I lavori sugli alberi (potatura, ancoraggio) e sul parto verde dovranno essere effettuati da personale di provata qualificazione.